



Articolo tratto dal numero 2-ottobre 2008- Anno II de <http://www.lascuolapossibile.it>

Una considerazione stonata ...

... un pò di "mea culpa" ci vuole!

Emergenza scuola - di Ruggiero Patrizia

Dopo un senso di annientamento, che ho con difficoltà allontanato perché la speranza è ancora accesa, una riflessione mi viene spontanea.

Forse ci fa bene sentire questa differenza forte, questa mancanza, questo vuoto che ci riporta al maestro unico.

Forse alcuni dovevano arrivare a perdere qualcosa per capirne l'importanza.

Forse perché non tutti alle elementari e pochissimi insegnanti alle medie (superiori: *no comment*) **pensano di perdere qualcosa nel perdere il tempo della programmazione collegiale, confronto- sostegno - condivisione tra pari.**

Essere soli e non un gruppo: *ci rendiamo veramente conto di cosa significa?*

Forse perché ancora non tutti (pochi) sanno *fare ed essere insieme* e alcuni avevano rinunciato già in partenza.

Forse un po' di "mea culpa" ci vuole.

E mi chiedo quanti insegnanti aspettano con ansia e sentono il bisogno di riunirsi per scambiarsi osservazioni, per confrontarsi sulle strategie, per sostenersi, misurarsi ed eventualmente rinforzarsi e/o, perché no, correggersi? Mi ha molto colpita la frase della Dirigente Pasqualini (*riportata nell' articolo di Marianna Traversetti., numero di settembre della rivista*) "perché non vedo la rabbia?"

In effetti quanti insegnanti, di ogni ordine e grado, quanti genitori sono veramente arrabbiati per quello che sta succedendo?

Almeno approfittiamo di questo momento **per vedere, per capire e finalmente renderci conto e organizzarci per riprendere quanto sottratto, per continuare a camminare in quella direzione, semmai con un passo un po' più spedito.**

E io che mi lamentavo dell'impresa titanica di fare integrazione con uno spazio di scambio così sporadico e incompleto (molto spesso sono assenti i docenti di musica, motoria, arte, religione, e spesso anche spagnolo o francese, impegnati in altri consigli) e che, dopo le Nuove Indicazioni che mi avevano rianimato, incoraggiato, speravo o piuttosto attendevo trepidante la costituzione di spazi strutturati anche per la scuola media...!

Il decreto avanza e sta per diventare legge: non so cosa sarà successo per quando uscirà la rivista, io so che vado avanti unendomi in modo forte con chi la pensa come me, cercando confronto a più livelli, continuando a credere e lottare nella scuola dell'integrazione non solo come scuola possibile ma come **l'unica scuola possibile.**

Noi, che in questi anni abbiamo lavorato per diventare dei *leader democratici all'interno delle classi*, capaci di creare situazioni di apprendimento cooperativo e leadership condivise ... **Noi, come possiamo pensare al modello di maestro unico che ci stanno imponendo?**

Sognavo un intervento sulla scuola che prevedesse una parcellizzazione della cattedra di lettere, che così come è concepita crea una sproporzione incolmabile tra insegnanti che hanno due ore e altri che ne hanno 11 di ore. Ho come miraggio la figura dell'insegnante di sostegno come coordinatore di classe, in quanto persona aperta a più realtà: potrebbe essere la persona che può aiutare anche gli altri colleghi a leggere la classe in modo diverso, gestire il conflitto e trasformarlo in condivisione ... certo **ho sognato e anche sperato che si continuasse a "costruire" la condivisione - sebbene difficile - e non buttarla a mare !!**

Signora Gelmini - mi scusi - ma lei della scuola non ha capito nulla e mi sa neanche di democrazia.

Patrizia Ruggiero Docente di sostegno SMS Fellini - Roma